Anno 51.° - N. 179

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Sabato 30 Giugno 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta:
A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta N. 7, Milano
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

ROMA, 29. — COMANDO SUPREMO 29 GIUGNO 1917

(Bollettino di Guerra N. 766)

LA LOTTA DELLE ARTIGLIERIE FU IERI PIUTTOSTO VIVACE SU TUTTA LA FRONTE: A TIRI AVVERSARI SU ALA RISPONDEMMO COLPENDO RIPETUTAMENTE LA STAZIONE FERROVIARIA DI CALLIANO.

SULL'ALTIPIANO DI ASIAGO IL NEMICO ESEGUI' VIOLENTI CONCENTRAMENT DI FUOCO NELLA REGIONE DEL PASSO DELL' AGNELLA.

NEI PRESSI DI S. LUCIA DI TOLMINO IL TRANSITO VENNE A VARIE RIPRESE INTERROTTO DAI NOSTRI TIRI.

NELLA SERATA, VELIVOLI NEMICI SPIEGARONO SULLE LINEE DEL CARSO GRANDE ATTIVITA', EFFICACEMENTE CONTENUTA DAL TIRO DELLE NOSTRE BATTERIE CONTRO AEREI.

Generale CADORNA.

La situazione parlamentare nuovamente mutata

L'attitudine ferma dell'on. Sonnino

ROMA, 29 matt. — (V.) — Non vi è forse mai stato un periodo politico in cui sia stata pi ardua la professione del giornalista: a seguire infatti le oscillazioni di temperatura dell'ambiente parlamentare per renderne conto al pubblico, si rischia di contraddirsi da un giorno all'altro, tanto sono mutevoli le vicende, passeggere le impressioni e difficili le previsioni. Quello che pareva sicuro ieri è problematico oggi, quello che sembra irreparabile si accomoderà domani, ecc. Così ho dovuto riferirvi ieri che la situazione del Ministero appariva nuovamente difficile e quasi disperata; e debbo in coscienza dirvi oggi che le cose sono mutate e che il Gabinetto sembra fuori di pericolo. Ma non posso garantirvi di non dover domani registrare nuovi fenomeni atmosferici.

Il fatto nuovo di oggi è la deliberazione, presa alla quasi unanimità dal gruppo numeroso di Destra e di Centro, di votare a favore del Governo: deliberazione dovuta in gran parte all'azione persuasiva svolta da eminenti uomini a cui quel gruppo deferisce, e cioè dagli onorevoli Sonnino e Salandra. Già vi dissi fin da ieri che il Ministro degli Esteri, per mezzo dell'on. Bastini, aveva fatto conoscere agli amici il suo pensiero nettamente contrario alla crisi, da lui reputata dannosa al Paese. Tale pensiero l'egregio deputato lombardo riferì nella odierna adunanza del gruppo; e così fu possibile vincere la corrente contraria al Ministero. L'atteggiamento dei deputati di Destra e di Centro, immediatamente conosciuto a Montecitorio, ha provocato l'immediato rialzo delle azioni del Gabinetto e ha aumentato la perplessità di gruppi e d'uomini che negli scorsi giorni si erano pronunziati a favore della crisi. Si afferma ora che il gruppo riformista non sia alieno dal ritornare sulla sua deliberazione oppositrice; e a questo risultato contribuisce indubbiamente l'azione svolta dal Ministro Bissolati che, analogamente a quanto fece sapere l'onorevole Sonnino, ha manifestato l'opinione che abbattere il Ministero sia contrario all'interesse del Paese. Nel gruppo riformista hanno ripreso forza i deputati contrari alla crisi; e una deliberazione definitiva è ancora da prendersi. Si esita anche fra i deputati repubblicani, che non hanno ancora concretata la loro linea di condotta; e quanto ai deputati radicali, i quali non sono mai stati entusiasti della crisi, essi propendono pure per il Gabinetto.

I gruppi liberali di Sinistra non potranno non tener conto dell'atteggiamento preso del gruppo liberale di Destra e di Centro. Rimane in posizione delicata il gruppo di azione nazionale, composto di deputati di ogni settore della Camera, ma che non ascendono oggi a più di cinquanta. E' da notare che l'on. Ciccotti, presidente del gruppo, ha affermato ancora stamane il suo pensiero contrario alla crisi, pure essendosi impegnato, per sentimento di disciplina, a votare col gruppo da lui presieduto.

L'on. Ciccotti, come ha scritto in un articolo pubblicato in un giornale democratico di Roma, pensa che l'*homo novus* non sia ancora stato ritrovato e che la Camera italiana non contenga oggi la personalità atta a riassumere senza contrasto la fiducia di tutta la Nazione. Fra i deputati del gruppo di azione nazionale contro la crisi debbono anche annoverarsi gli onorevoli Di Scalea e La Pegna e qualche altro, sicchè i contrari al Ministero si ridurrebbero a una quarantina, appartenenti, ripeto, a vari settori della camera. Anche in seno a tale gruppo sono incominciate le perplessità e le esitazioni; ma pare difficile che esso possa contraddire una deliberazione formale già presa. In una lettera inviata a un giornale della sera, l'on. Ciccotti avverte di essere stato contrario alla crisi e soggiunge: « Ho inoltre dichiarato ai miei amici che, se proprio si voleva fare la crisi per costituire un Ministero con più sicura e accentuata direzione, occorreva essere anticipatamente sicuri che il nuovo Ministero potesse conservare insieme gli onorevoli Orlando, Sonnino e Bissolati per un'azione politica comune; e che a una crisi, che cercasse per via una evoluzione oggi ignota, non credevo dare il mio assenso ».

Quanto dice l'on. Ciccotti è meritevole di commento: la situazione odierna è infatti caratterizzata dalla esplicita dichiarazione fatta dall'on. Sonnino e dall'on. Bissolati di non voler assolutamente partecipare ad alcuna combinazione ministeriale diversa dalla presente. Tale atteggiamento dei due eminenti uomini ha esercitato, come vi dissi, una grande influenza sulla Camera, rialzando decisamente le sorti del Ministero Boselli. E anche l'on. Orlando, si assicurava stasera a Montecitorio, aveva espresso opinioni contrarie alla crisi, che sarebbe, secondo il suo avviso, un salto nel buio.

L'assurdità di una crisi è sopratutto dimostrata dal fatto che i suoi fautori non sono concordi sulla soluzione da darle: chi vuole Sonnino, chi vuole Orlando alla presidenza; e non si tiene conto dello squilibrio che l'una o l'altra scelta provocherebbe nella Camera.

Il *Giornale d'Italia*, la *Tribuna*, il *Corriere d'Italia* sono oggi risolutamente contrari alla crisi. L'*Idea Nazionale* rimane sola a volere la crisi; ma stasera si scalda molto meno e riconosce che un punto ha da rimanere fermo in questo caso: Sonnino.

Il giornale scrive: « Si può discutere di questo o di quel Ministro, di questa o di quella corrente, non si discute di Sonnino. Sonnino non è una forza parlamentare come per esempio, Orlando; non è un partito rappresentato al Governo, come per esempio Meda; l'on. Sonnino è una forza di guerra, ha dietro di sè tutto il Parlamento, tutti i partiti, tutto il Paese. E i suoi critici più decisi, mettiamo anche noi fra questi, non vogliono giungere e sanno di non volere giungere all'allontanamento dal Governo dell'on. Sonnino. Sonnino e Cadorna: la guerra è incardinata in questi due nomi ».

Queste dichiarazioni dell'*Idea Nazionale* potrebbero far credere a una possibile resipiscenza dei suoi amici. Siccome è noto avere l'on. Sonnino dichiarato che se si rovescia il Ministero, egli non parteciperà ad alcun altra combinazione e si ritirerà al Romito, così è da credere che anche l'*Idea Nazionale* debba rassegnarsi a rinunziare alla crisi, e con lei i suoi amici del gruppo di azione nazionale.

In conclusione l'atteggiamento risoluto dell'on. Sonnino ha ancora una volta dominato la situazione: la Camera sente l'influenza del Ministro degli Esteri più di qualsiasi altra personalità politica; ed ecco perchè alla distanza di 24 ore, la situazione appare nuovamente capovolta, e ormai si può ritenere sicuro che il Governo rimarrà al suo posto.

L'inizio dell'offensiva russa

LONDRA, 28. — (Ritardato) **SI HA QUALCHE MOTIVO DI CREDERE CHE I RUSSI ABBIAMO INIZIATO L'OFFENSIVA SU DUE PUNTI DEL FRONTE.** (Stefani)

Il comunicato ufficiale

PIETROGRADO, 28. — Il comunicato del grande stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *In direzioni di Kovel ad ovest di Koukhary il nemico lanciò una nube di gas che, grazie al vento debole, si dissipò prima di giungere alle nostre trincee. A sud di Brzezany, dopo violento fuoco con lancia bombe, il nemico attaccò la notte del 27 corrente una nostra trincea avanzata. Dopo aver fatto cadere sopra i difensori della trincea una pioggia di granate a mano i tedeschi si allontanarono prendendo prigionieri.*

« *Nella regione di Kouropjtnoki-Ghibaline il nemico effettuò un intenso bombardamento di artiglieria sulle nostre trincee.*

« Fronte romeno. — *Fuoco di fucileria.*

« Fronte del Caucaso. — *In direzione di Serdecht nostri elementi avendo sloggiato il nemico si impadronirono della città di Serdetch. In direzione di Pendjvin respingemmo i turchi ad est di Bistan.*

« Aviazione. — *L'aviatore allievo ufficiale Lehman abbattè un aeroplano tedesco che cadde nelle retrovie delle nostre posizioni nella regione di Tloumatch. Durante combattimenti aerei il valoroso aviatore capitano Kazakoff rimase ferito da quattro proiettili alla mano destra. Una squadriglia aerea nemica lanciò fino 25 bombe sulla regione di Hozoff.* (Stefani)

La battaglia in Francia

Considerevoli progressi britannici a sud del Souchez

LONDRA, 29. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice:

« **Abbiamo effettuato, durante la giornata altri considerevoli progressi a sud del fiume Souchez, ove abbiamo fatto un certo numero di prigionieri.**

Abbiamo avanzato la nostra linea sopra un fronte di quasi due miglia ed abbiamo raggiunto le vicinanze di Avion.

Ieri gli aviatori britannici hanno continuato a manifestare attività. Essi hanno abbattuto un aeroplano tedesco e ne hanno costretto due altri ad atterrare sbandati. Anche i nostri artiglieri ne hanno abbattuto due e ne hanno costretto due altri ad atterrare. Quattro nostri velivoli mancano ».

I tedeschi continuano a bombardare Reims

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« **Bombardamenti nella regione del Monument de Hurtebise, sul Casquè, sul Teton, sul Monte Blone, sul Cornillet. L'artiglieria nemica è stata vigorosamente controbattuta dalla nostra su tutto il fronte e specialmente sulla riva sinistra della Mosa.**

Sulle pendici a monte delle roccie a nord di Jouy, una forte pattuglia nemica, che tentava un colpo di mano, è stata respinta.

Un velivolo tedesco è stato atterrato da uno dei nostri ed è caduto a sud del bosco di Reau nella regione della palude a sud di Craonne. Il pilota è rimasto ferito e l'ufficiale osservatore è rimasto incolume. Sono stati fatti alcuni prigionieri. I tedeschi continuano a bombardare Reims, contro la quale sono state tirate oggi 1200 granate, otto delle quali sulla cattedrale. » (Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

PARIGI, 29. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'oriente in data del 27 dice: *Attività intermittente delle artiglierie di medio calibro sull'insieme del fronte.* (Stef.)

SALONICCO, 28. — Un comunicato serbo dice: Ieri sul fronte serbo nulla di importante da segnalare.

BASILEA, 29. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 28 dice:

« **Fronte macedone.** — Sull'intero fronte, debolissima attività combattiva. Nella regione del Moglena, sulla riva destra del Vardar, presso Aptchk-Mahke, sullo Struma inferiore e presso Heni Keny, distaccamenti nemici furono respinti dal nostro fuoco.

« **Fronte romeno.** — Presso Mahmoudia e Tulcea rado fuoco di artiglieria ». (Stefani)

La denuncia dei trattati di commercio

LONDRA, 28. — (Camera dei Comuni). — Bonar Law dice:

L'Italia denunciò tranne due eccezioni, tutti i suoi trattati di commercio che fissano le tariffe doganali italiane. La Francia annunciò l'intenz ione di denunciare tutti i trattati di commercio e il governo britannico si occupa di questa questione. (Stefani)

Alle Camere di Vienna seguitano a intrattenersi della pace

ZURIGO, 29. — Si ha da Vienna. La Camera dei deputati ha chiuso ieri la discussione sull'interpellanza relativa alla pace.

Hause Cristiano-Sociale, dichiarò che lo stesso imperatore Carlo vuole la pace al più presto.

Bugato clericale chiese che la Camera esprima chiaramente il suo desiderio di pace, sì chè tutti i belligeranti si convincano che l'Austria Ungheria non fa la guerra con scopi di conquista, ma per la sicurezza della sua integrità territoriale per la tutela delle sue vie commerciali.

Dombinsky disse che anche i polacchi anelano la pace; essi sono e rimarranno leali verso la dinastia e la monarchia.

I socialisti tedeschi dissero che la decisione della guerra o della pace dev'essere attribuzione del parlamento.

Anche alla camera dei signori si parlò degli scopi di guerra. Seidler presentò il gabinetto con una dichiarazione analoga a quella della camera dei deputati. Durante la discussione dell'esercizio provvisorio, il polacco Pintinski disse che la pace generale potrà uscire solo da un congresso mondiale dal quale i polacchi sperano che uscirà anche la creazione di un sano organismo di stato polacco.

Lammach propugnò una pace senza annessioni, ciò che non esclude le correzioni di confine e lo scambio di territori col consenso delle nazionalità interessate. L'Austria-Ungheria dovrebbe esporre il seguente programma: Pace senza annessioni propriamente dette, componimento pacifico dei futuri dissidi internazionali, equiparazione delle nazionalità. Farebbe così nel modo migliore il primo passo per spianare la via ad una pace sollecita onorevole e durevole.

Sieghart perorò un accordo tra i tedeschi e gli szechi e fra tutte le nazionalità dell'Austria. Il principe Auersperg deplorò il ritiro del ministro della difesa nazionale Georgy causato dal fatto che dette informazioni chiare su certi avvenimenti. (Stefani)

Il discorsi che si fanno alle Camere di Vienna per la pace non sono e non possono essere che una manovra delle cancellerie degli imperi centrali, per tentare di ingannare l'opinione pubblica europea.

Non possono essere sinceri i voti dei deputati austriaci, per due ragioni: perchè essi non sono che strumenti della volontà imperiale; — vedi il deputato Bugatto che era rappresentante d'una terra liberata dalle armi italiane — e perchè questa volontà imperiale che risiede a Vienna deve obbedire alla volontà più imperiale che risiede a Berlino. Alle Camere di Vienna si lavora come a Stoccolma, coi compagni di Lenin, come in Svizzera coi compagni di Grimm, per far credere che le potenze autocratiche centrali vogliono la pace, esse che hanno scatenata la guerra e mirano a condurla a termine per stabilire le nuove conquiste ed imporre al mondo il dominio più iniquo che l'umanità abbia visto.

Le parole di Vienna sono tanto più false ed insidiose, perchè mirano anche a rinsaldare in Austria la situazione obbrobriosa in cui si trovano i popoli soggett alla dominazione dello Stato magiaro-tedesco, imperniata dal l'assolutismo più nefando, vera negazione di Dio, come fu dimostrato dalle ultime rivelazioni, sulle stragi degli internati e sulle esecuzioni militari dei processati politici, fatte alla Camera austriaca perfino da deputati preti e socialisti.

E' necessario dire questo per avvertimento non tanto del pubblico che ha la chiara visione delle cose, quanto di quella stampa che — sia pure inconsciamente — registra, senza esame e senza protesta, le informazioni intorno a questa nuova turpe commedia dei nemici nostri, intenti a riguadagnare con l'insidia quanto hanno dovuto e dovranno perdere contro le armi.

La convocazione della Costituente

PIETROGRADO, 28 (ritardato). — *Il governo provvisorio ha pubblicato un decreto che fissa al* 18 *ottobre* 1917 *la convocazione della costituente e al* 30 *settembre le elezioni relative.* (Stefani)

L'affare Grimm-Hoffmann

Il voto contro l'inchiesta speciale

BERNA, 29. — Dopo il discorso del presidente Schulthess si passa alla votazione della mozione Borella chiedente l'istituzione immediata d'una commissione d'inchiesta parlamentare speciale.

La mozione è respinta con 99 voti contro 12.

Il consiglio nazionale respinge anche le mozioni di Villemin e di latton ed approva con 95 voti contro 16 la proposta della commissione di mantenere intatti i pieni poteri accordati al consiglio federale. La discussione è chiusa. (Stef.)

Venizelos parla agli ateniesi

ATENE, 27. — Dopo il giuramento, alla uscita dal palazzo reale Venizelos si recò all'Hotel « Grande Bretagne » ove soggiorna provvisoriamente. Venizelos parlò alla folla accoltasi acclamante, dicendo che il suo arrivo fu affatto impreveduto e che ringraziava per le calorose accoglienze.

Fra pochi giorni, disse, parlerò alla mia cara popolazione ateniese a cui dovrò dire molte cose dopo tanti mesi di separazione. (Stef.)

Lo sviluppo industriale dell'Italia preoccupa i Germanici....

BASILEA, 28. — Abbiamo già visto tempo addietro, attraverso a una corrispondenza da Lugano a un giornale di Francoforte, come la stampa tedesca incominc. a preoccuparsi dello sviluppo industriale dell'Italia durante la guerra. Nella corrispondenza accennata, si parlava molto dello sviluppo e della fondazione di compagnie di navigazione, tema sul quale oggi ritorna un collaboratore della «Taegliche Rundschau» che scrive dall'Aja. Egli dice che in Germania si è riconosciuta da gran tempo la necessità di ricostruire la parte non indifferente della flotta mercantile tedesca andata perduta e già si pensa alle misure opportune. Ora però è venuto il momento di affrettarsi perchè assieme all'Inghilterra, alla Francia ed ai neutri, che esercitano la grande navigazione, anche l'Italia si vuol far largo nella schiera di coloro che mirano ad un posto in prima fila fra le nazioni marinare.

« Da un certo tempo, scrive il collaboratore del giornale berlinese, si accumulano le notizie secondo le quali la politica commerciale dell'Italia dopo la guerra dovrà mirare principalmente alla conclusione di vantaggiosi trattati di commercio coi paesi che forniscono materie prime per l'industria e ad avviare la costruzione di una grande e potente flotta mercantile italiana. Adesso si cerca di dare a questi piani una forma più concreta, visto che il corrispondente italiano del «Daily Telegraph» annunzia che attualmente si compiono in Italia passi per formare un gruppo politico e di affari il cui motto suona: « Senza una potente flotta mercantile, l'Italia non potrà mai essere una grande potenza ».

Il collaboratore della «Taegliche Rundschau» ricava dal «Daily Telegraph» e da altri giornali inglesi i particolari di questi piani di costruzioni e osserva poi che i lavori compiuti da alcuni cantieri italiani dimostrano come essi non siano affatto concorrenti da disprezzare.

I cantieri della «Fiat», San Giorgio e di Ansaldo hanno costruito per conto della Navigazione generale italiana piroscafi grandissimi e anche buoni, come il «Duilio», attualmente il gioiello della flotta mercantile italiana, di 27.000 tonnellate di spostamento, la cui nave gemella «Giulio Cesare», è stata posta sullo scalo poco tempo addietro.

« La stampa italiana, conclude lo scrittore, svolge adesso una viva campagna per diffondere anche nelle gran di masse del popolo la convinzione della necessità della sollecita costruzione di una grande flotta mercantile italiana. Le pubblicazioni, dovute a tecnici ed a scrittori di cose economiche, che si sono occupati dell'argomento, venute frequentemente alla luce in questi ultim. tempi, mostrano che dopo la conclusione della pace questo compito comparirà per primo sull'ordine del giorno economico dell'Italia ».

Per il pagamento dei sussidi ai congiunti dei militari caduti

ROMA, 29. — L'on. Bignami rivolse ai ministri della guerra, del tesoro e dell'interno una interrogazione per sapere se non credano opportuno di emanare disposizioni perchè i congiunti dei militari morti in guerra, quando hanno diritto a pensione e usufruiscono del sussidio giornaliero, non rimangano privi del pagamento di tale sussidio tra il giorno della liquidazione della pensione ad essi spettante e quello in cui effettivamente ricevono quanto loro è dovuto, e ciò allo scopo di ovviare agli inconvenienti che nei comuni si verificano per l'ampliazione del disposto n. 1 della circolare 706 del 13 settembre 1912 del ministero della guerra, che priva talvolta per qualche mese del sussidio giornaliero coloro che ancora non percepiscono la pensione già liquidata.

Il sottosegretario di Stato per il tesoro ha così risposto:

« Il ministero pone ogni cura per evitare che le famiglie dei militari morti in guerra abbiano a rimanere prive del soccorso giornaliero, prima che siano in grado di riscuotere l'acconto o la pensione definitiva.

Infatti, quando si dispone la sospensione dei soccorsi giornalieri, in seguito alla concessione dell'acconto, con la stessa lettera di richiesta, si raccomanda ai municipi di continuare la corresponsione dei soccorsi stessi, fino a che gli interessati non possano riscuotere l'acconto; e quando la sospensione è determinata dalla liquidazione della pensione definitiva, s'invitano i municipi a continuare il pagamento per quel periodo di tempo, che si ritiene necessario perchè la pensione possa essere inscritta e resa esigibile, periodo che, normalmente si fissa in due settimane.

Si sono all'uopo predisposti appositi moduli stampati che vengono indirizzati ai municipi con l'esplicita avvertenza di attenersi alle istruzioni di cui sopra è parola, e comunque, per evitare che in qualche caso il libretto di pensione debba giungere quando già è cessato il pagamento del soccorso giornaliero, da ora innanzi si faranno protrarre di tre settimane, in luogo di due, i pagamenti stessi.

E così la giusta raccomandazione dell'on. interrogante troverà più sicura attuazione ».

Per il Congresso Nazionale Interventista

ROMA, 29. — Dal Comitato esecutivo dei partiti interventisti è stata diramata la seguente circolare alle sezioni di provincia:

« Secondo la deliberazione presa nell'ultima assemblea dei partiti interventisti alla sala Taglioni, il Comitato romano dei partiti stessi convoca per i giorni 1 e 2 luglio 1917 nel Teatro Nazionale, gentilmente concesso dal proprietario e dall'impresa teatrale, il Congresso nazionale interventista.

La seduta inaugurale del Congresso avrà luogo domenica mattina, alle ore 9.30.

La concordia, che raccolse i nostri partiti in un solo fascio per volere la giusta guerra, ha mantenuto viva la fiamma in questi due anni per elevare lo spirito del Paese e vigilare continuamente contro le inique e subdole arti di coloro che in mala fede tentano di sabotare la guerra, deprimendo il morale del popolo.

Alle adunanze locali è necessario che segua una rassegna nazionale delle forze interventiste, la quale mostri che all'unisono la patria intera vuole, potentemente vuole, un governo forte, una politica di guerra corrispondente alle vive energie che col supremo sacrificio tendono a ridare all'Italia le sue terre, alle democrazia del mondo, il suo imperio per il bene dell'umanità.

Invitiamo tutte le sezioni a mandare una rappresentanza o, per lo meno una adesione che significherà autorizzazione alla presidenza del rispettivo partito di delegare un rappresentante fra i soci residenti in Roma.

Adesioni e corrispondenze devono essere inviate al Comitato Interventista, vicolo Sciarra, 54, Roma.

La donna e la maternità

Il 25.o anniversario di fondazione della Casa di Salute del sen. prof. L. M. Bossi a Genova.

GENOVA, 28 giugno.

Ci è caro notificarlo, perchè l'illustre ginecologo è onore e vanto d'Italia, non solo per le ammirabili cure compiute da noi ed all'estero, ma altresì per la scienza e l'esperienza che profonde, illuminando nei libri pubblicati e nei molti discorsi tenuti alle Università, riguardanti in ispecie la donna, che mette in guardia contro i pericoli molteplici in cui incorre dal lato della maternità e quindi della conservazione della razza. E riferendosi sul femminismo che avanza, dopo avere osservato che la donna, incitata dal soffio dei tempi nuovi alla emancipazione della mente e della coscienza, molto cammino ha compiuto sul campo economico, e molto ne sta compiendo verso la conquista dei diritti civili e giuridici, la esorta acciocchè la lotta non sia inconsultamente ingaggiata e la bellezza grandiosa dello scopo non intacchi affatto la missione vera della donna.

In certi punti mi ricordà Tolstoi, là dove ammoniva severamente sulle troppe esigenze che si vanno creando in nome della civiltà, la quale, se non è bene intesa, ci indurrà con la lotta ad oltranza dei due sessi, a rendere quasi nulle le leggi principali della natura, a far sì che in nessuno dei popoli più progrediti si trovi la schietta e primitiva fisionomia del proprio «io».

Saremo rifatti totalmente, e nella smania irrequieta, assillante di modificarsi sempre in meglio, si giungerà a quella decadenza fisica e morale che forse fu una causa non delle ultime, che siano andate distrutte le civiltà passate, giunte pur esse all'apogeo.

Smetto, per non divagare di soverchio dall'argomento, che è di viva congratulazione per la bella festa svoltasi a Villa Bossi, ridente fra il verde e il mare, in quella incantevole collina d'Albaro, prediletta da Lord Byron, e che diede occasione all'eminente clinico di pronunziare, al brindisi, un vibrante patriottico discorso, inneggiando alla vittoria della quadruplice Intesa, rappresentata al banchetto da signore russe, francesi, americane, inglesi, rumene, da lui curate e guarite, e accorse riconoscenti a fargli festosa corona.

Inneggiò pure a quella parte della stampa che, non schiava di nessun interesse rapace, di nessuna camarilla egoista, prosegue impavida nell'ufficio nobilissimo assegnatole dalla civiltà, che è quello di guidare l'Italia attraverso il trionfo del diritto inviolabile sulla barbara violazione, della giustizia sulla prepotenza, della verità sulla menzogna, ai suoi più alti e degni destini.

E noi facciamo voti che l'augurio del chiaro prof. L. M. Bossi, che è pure Presidente attivo della Lega Antitedesca Ligure, al più presto si compia, mentre sempre più magnifiche soddisfazioni ritragga dalla sua ascendente carriera e dal suo ardente patriottismo.

V. Vanna.

L'italianità della letteratura e della cultura in Dalmazia

(Riassunto d'una Conferenza per iniziativa della Associazione « Pro Dalmazia Italiana », Sezione Pavese).

La Dalmazia, venuta definitivamente in possesso di Roma sotto Augusto, subì, durante i secoli dell'impero, una compiuta romanizzazione nei costumi, nelle istituzioni, nelle leggi, nel sentimento, nel linguaggio. Più tardi, dal secolo VII in poi, per effetto dell'invasione degli Slavi che successe alla effimera ma devastatrice incursione degli Avari, si ebbe, lungo il litorale adriatico, la coesistenza di due stirpi e di due lingue: la slava e la romanica. Più tardi ancora, dopo molte e fiere guerre sostenute per il dominio dell'Adriatico, Venezia si insignorì di tutta la Dalmazia (tranne che della repubblica di Ragusa che restò indipendente fino ai primi anni del secolo XIX); e fece così confluire nell'antica popolazione romanica nuovi e copiosi elementi italiani della penisola, prevalentemente veneziani.

Dato un tale accostamento e, quasi potremmo dire, contemperamento di razze e di linguaggi, era ben naturale che, nel corso di tanti secoli, sorgesse a lato agli scrittori latini ed italiani anche qualche scrittore slavo. E poeti slavi si ebbero, infatti, nelle varie città della Dalmazia e principalmente a Ragusa, che fu, per ciò, dai moderni serbo-croati salutata col magnifico nome di *Atene slava* e considerata come la rappresentante dello slavismo più puro. Ma a distruggere questo edifizio, costruito da una esaltazione critica, bastano le seguenti considerazioni:

1.) — La pretesa *Atene slava* era, invece, così intimamente e profondamente italiana da far venire d'Italia medici e notari e maestri di scuola e librai; da far redigere tutti i documenti ufficiali (tutti, ad eccezione di quelli destinati alle relazioni politiche e commerciali con gli Stati slavi dell'interno della penisola balcanica) in italiano o in latino; da non permettere nei Consigli l'uso d'altra lingua che dell'Italiana.

2.) — I cognomi dei suddetti poeti, che, nelle moderne edizioni delle loro opere o negli studi ad essi consacrati, ci si presentano nelle forme di Menoctich, Drzich, Vetranich, Naljeskovich, Palmotich, Bunich, Gundulich, ecc., hanno invece nei documenti, le forme De Menze, De Dersa, De Vetrano De Nale De Palmota, De Bona, De Gondola o semplicemente Gondola: sicchè è lecito chiederci se non ci troviamo dinanzi a poeti d'origine italiana che, conoscendo ugualmente bene e l'italiano e lo slavo, si compiacquero talora di esprimere i propri pensieri e sentimenti nel secondo di questi due linguaggi.

3.) La maggior parte di questi poeti (e ciò rafforza singolarmente la considerazione ora fatta), scrissero, oltre che in slavo, anche in italiano o in latino.

4.) — Tutta la letteratura in lingua slava della Dalmazia è sotto l'immediato e imperioso influsso della nostra letteratura: nella lirica d'amore, nei canti carnascialeschi, nell'egloga lirica o rappresentativa, nel dramma pastorale, nella commedia, nel poema epico od allegorico; in tutte, insomma, le forme della poesia. Lo stesso Gundulich (o Gondola), che è considerato come il più insigne degli scrittori ragusani, imitò Girolamo Petri; si accostò, in certe sue canzonette, al Chiabrera; tradusse nell'*Armida*, alcune ottave del Tasso; riprodusse, nell'*Arijadna*, il melodramma omonimo del Rinuccini; e perfino nel suo poema più originale, l'*Osman*, trasse motivi e immagini dalla *Gerusalemme liberata*.

L'importanza della letteratura slava della Dalmazia, enormemente accresciuta e grottescamente esagerata dai moderni politicanti jugoslavi viene così ad essere ristretta entro i suoi veri limitatissimi confini. E di fronte ad essa abbiamo una copiosissima letteratura dalmatica in italiano e in latino: di prosa e di versi, nella forma del trattato e della memoria scientifica o della dissertazione critica o della narrazione storica. Importanti, sopra tutto, gli storiografi: quali Tommaso Arcidiacomo di Spalato e Giovanni Lucio di Traù e Gian Francesco Biondi di Lesina: e tutti quei ragusani (l'anonimo autore degli *Annali della nobilissima repubblica di Ragusa* e Niccolò Ragnina e Francesco Gondola Giovanni Gondola cugino dell'autore dell'*Osman*, e Giunio Resti) che, dal sec. XV al la prima metà del XVIII, raccolsero e tramandarono ai posteri le memorie della loro terra. Tutti in italiano, benchè fossero cittadini dell'*Atene slava*.

Ma sarebbe impossibile seguire lo svolgimento della nostra letteratura nazionale in Dalmazia. Basti, per il secolo scorso, ricordare il nome di Pier Alessandro Paravia di Zara, quello di Roberto de Visiani di Sebenico e quello, gloriosissimo, di Niccolò Tommaseo. Il quale ultimo, pur non disconoscendo che sangue slavo era nelle sue stesse vene, si oppose fieramnte, animosamente, appassionatamente alla progettata unione della Dalmazia con la Croazia e la Slavonia; rigettò ogni possibilità di vincoli politici con genti troppo disformi ai Dalmati per indole, per educazione, per cultura; scrisse pagine vibranti e frementi di entusiasmo per la vecchia repubblica di S. Marco e per l'Italia tutta; e affermò, con fervore di fede e con saldezza di persuasione, l'italianità perpetua e indistruttibile della civiltà dalmatica.

Del resto, questa italianità è riconosciuta, più o meno apertamente con più o meno franca adesione, da tutti gli studiosi, anche stranieri; per esempio dal Murko, il quale ebbe a scrivere che « tutta quanta la Dalmazia è propriamente una provincia spirituale dell'Italia ». Ciò dimostra il nostro diritto che molti tentano invano di contrastare o di negare.

Prof. *Ireneo Sanesi*.

I problemi dell'emigrazione

ROMA, 29. — L'Istituto Coloniale Italiano, presieduto dall'on. dott. E. Artom, ha testè costituito nel proprio seno una speciale Sezione destinata allo studio dei problemi relativi all'emigrazione, col triplice intento:

a) di promuovere un'organizzazione fra le più importanti collettività italiane, volgendo queste grandi forze nazionali a vantaggio del commercio e della industria patria;

b) di effettuare un censimento delle forze italiane economiche, industriali e finanziarie all'estero (banche, industrie, grandi aziende agricole e commerciali), onde conoscerne in modo abbastanza esatto la potenzialità;

c) di regolare lo svolgimento del le future masse emigratorie segnatamente nei riguardi del dopo guerra.

Onde risolvere tali ardui problemi l'Istituto Coloniale stima necessario di raccogliere il maggior numero di informazioni e pareri da quelle più insigni nostre personalità che si sono maggiormente distinte per la loro opera in tutti i paesi ove la nostra emigrazione apporta il suo laborioso e valido contributo.

Affinchè poi la collaborazione di tutti riesca più vantaggiosa e pratica, l'Istituto crede opportuno di formulare i seguenti quesiti, la cui soluzione ritiene più urgente e importante:

1. Converrà a guerra finita lasciare che la nostra emigrazione riprenda le antiche correnti, oppure converrà cercare di ridurla al minimo possibile, utilizzando in Italia le forze emigratrici nella agricoltura, nell'industria e nelle opere pubbliche in un accrescimento della produzione nazionale?

2. Per la parte di emigrazione che pur tuttavia dovrà sempre sussistere, sarà conveniente lasciarla completamente libera, oppure disciplinarla o regolarla con speciali provvedimenti, e quali?

3. Non sarà oppurtuno prendere fin d'ora accordi coi differenti Stati che più possono richiedere la mano d'opera italiana, in vista di meglio provvedere, che non pel passato, alle sorti di tanti figli nostri che si recano ad arricchire col loro lavoro nazioni estere?

4. Converrà fare distinzione fra Nazioni Alleate e Nazioni neutrali, e come differenziare i provvedimenti in entrambi i casi?

Il congresso dei funzionari delle imposte per la riforma tributaria

ROMA, 29. — Si è riunito stamane il cognresso dei funzionari delle imposte dirette per discutere l'aspetto tecnico della riforma tributaria e particolarmente nei raporti degli ordinamenti tributari degli uffici e del personale. Prende primo la parola l'on. Gasparotto, il quale, dopo aver rivolto un pensiero ai membri dell'associazione dei funzionari delle imposte dirette, ha espresso un omaggio al ministro on. Meda, il quale, chiamando a far parte della commissione per la riforma tributaria un funzionario del le agenzie delle imposte, ha iniziato un felice e moderno sistema di collaborazione di classe. Il progetto di riforma tributaria, ispirato a sensi democratici e giusti, ha incontrato le generali approvazioni, e il convegno fa voti che, per il bene della finanza italiana, possa venire sollecitamente attuato. L'oratore è vivamente acclamato.

Seguono, applauditissimi, gli on. Di Stefano e Dentice, che inviano un saluto ai congressisti.

Per ultimo il comm. Fiastri, in rappresentanza del ministro, ringrazia per l'invito di partecipare al convegno, e rileva fra vivi applausi, le benemerenze della classe.

Il prode figlio d'un compagno di Oberdan

REGGIO EMILIA, 28. — In recente vittorioso assalto sul Carso è rimasto ferito l'aspirante ufficiale Aldo Tamburlini, nostro concittadino.

Il compianto padre suo, prof. Francesco Tamburlini, istriano, insegnante nel nostro R. Liceo, fu amico intimo di Guglielmo Oberdan e partecipò con lui a tutte le imprese. Profugo in Italia, il prof. Tamburlini, dopo l'infame impiccagione di Oberdan, fu condannato pure al capestro dall'i. r. governo austriaco, e da allora non rientrò mai più in Austria. In Italia partecipò a tutte le agitazioni irredentiste che seguirono al martirio di Oberdan.

Il figlio suo Aldo, non immemore e non degenere, appena scoppiata la guerra, corse ad arruolarsi sotto l'egida dei Garibaldi, e combattè valorosamente nelle Argonne. Scoppiata la nostra guera contro l'Austria, il giovane baldo e valoroso ritornò dalla Francia arruolandosi subito nel nostro esercito e facendosi subito inviare al fronte in prima linea, partecipando con indomito valore, con serenità ad asprissime importanti azioni. Ora, notizie dal fronte ci apprendono che egli è rimasto ferito, sembra non gravemente, per fortuna, guadagnando bensì sul campo di battaglia la medaglia d'argento al valore, di cui eccovi la bella motivazione:

« Dopo avere coadiuvato in modo mirabile il comandante del battaglione durante l'attacco di una posizione nemica, resistendo per ben tre ore con la sua sezione sotto intenso fuoco di sbarramento, che aveva distrutto le altre quattro armi, unico superstite fra gli ufficiali, costretta la linea a ripiegare, perchè minacciata di aggiramento, metteva in salvo le due rimanenti mitragliatrici ».

" I CALPESTATI "

E' il primo organo italo-belga che esce a Genova, dovuto ad una valorosa pubblicista belga, Marie Henri, e che entrato nel suo terzo anno di vita, prosegue impavido il suo cammino di fervida lotta e di energica rivendicazione.

Ed ho caro segnalarlo e ricordarlo, perchè ci porta un soffio alato, vibrante, di quel popolo che passerà nelle pagine immortali della storia odierna, irradiato dalla luce della sua stoica virtù. Di quel Belgio che per non venir meno alla fede data, alla sua generosa natura, affrontò come un Golia i teutonici invasori, e che non accetterà nè pace nè tregua finchè, ricongiunte le sue sparse genti, non gli sarà resa piena ed intera giustizia contro la forza brutale e sopraffatrice di ogni più umano e sacrosanto diritto. Frattanto, e in attesa del trionfo che gli schiuderà un nuovo avvenire di prosperità e di gloria, auguri sentiti al piccolo giornale, che reca fra noi la sua voce coraggiosa, mentre fa della stampa un vero apostolato di patria e di civiltà.

CRONACA PROVINCIALE

Da TARGENTO

L'ORARIO DEGLI UFFICI COMUNALI

Per comodità del pubblico, la Giunta ha istituito a piano terra del palazzo municipale un ufficio per i passaporti e salvacondotti, censimenti per le pratiche dei consumi, ufficio mandamentale del lavoro, usciere del conciliatore e sussidi militari — aperto tutto il giorno dalle ore 8 alle 12 e dalle 3 alle 5 pom. Gli altri uffici, per regolarne meglio il lavoro, resteranno aperti soltanto il mattino, dalle 8 alle 12, e ciò dal 1.o luglio in avanti. L'ufficio di pianoterra, nel pomeriggio ,farà la consegna degli atti e certificati pronti.

Da TALMASSONS

MENTRE DORMIVANO

Nella vicina Flumignano notti sono venne perpetrato un audace furto. Le conseguenze però non sono tali da chiamarlo anche grave.

Ignoti, od ignoto che sia, servendosi di una scala a mano, penetrarono attraverso una finestra, nella camera da letto dei coniugi Cum, già coricati e di lì passavano, senza destarli, in quella adiacente del figlio Antonio anche questi addormentato.

Fu tale la destrezza dei ladri, che, dopo essersi impossessati del portafoglio dell'Antonio e del suo orologio, rifecero la strada, allontanandosi senza provocare il minimo allarme.

Solo l'indomani i Cum si accorsero del tiro birbone loro giuocato.

Da CORMONS

CINEMATOGRAFIA BENEFICA

Ci scrivono, 29 (n):

Per iniziativa del Comitato distrettuale della «Croce Rossa» domani sera 30 giugno e dopo domani, domenica 1.o luglio, nel nostro Teatro Comunale, alle ore 19.30 precise avranno luogo rappresentazioni cinematografiche di beneficenza pro Croce Rossa Italiana e Comitato Infanzia.

Si rappresenterà il romanzo d'amore in sei parti del Barone Alfa: « Retaggio d'odio », protagonista Maria Carmi, notissima artista mimica dell'Impaire di Londra; saggio di nuova arte mimica e nuova forma di cinematografia.

Due ore di meraviglioso spettacolo.

Da CIVIDALE

TEATRO - NOVO CINE

Ogig sabato e domani domenica 1.o luglio, eccezionale spettacolo cinematografico: « Il circolo della morte », ovvero l'ultima rappresentazione di sala del Circo Wolfson. Colossale capolavoro della Cinematografia Moderna in cinque parte e 400 quadri. Le successive rappresentazioni avranno luogo giovedì 5, sabato 7 e domenica 8 luglio, con programmi variati.

Da FELETTO

COMINCIA BENE

Un piccolo furto è stato consumato l'altra notte in danno del segretario di questa Latteria Sociale: sparirono circa 22 lire che egli teneva in un cassetto nel locale della Latteria.

Autore del gesto si è scoperto essere un ragazzetto dodicenne, il quale, dopo consumata una parte del danaro rubato al cinematografo in città ed in bibite ed altro, aveva nascosto il resto sotto una pietra del pollaio.

La grande tombola nazionale
I numeri estratti

Ieri nella sede della Direzione del Lotto a Roma, è stata estratta, presente l'autorità prefettizia, la grande Tombola nazionale a favore degli Istituti di beneficenza di Lucca, Isola La Maddalena, Viareggio, Pescara, Nicotera e Barletta, con 400 mila lire di premi, fra cui la prima tombola di lire 200.000, la seconda tombola di L. 40.000, ecc. Ecco i numeri estratti:

49 — 14 — 68 — 4 — 57 — 25 — 32 — 54 — 62 — 89 — 24 — 50 — 43 — 10 — 37 — 12 — 60 — 78 — 3 — 26 — 1 — 23 — 88 — 51 — 42 — 36 — 86 — 58 — 16 — 77 — 6 — 48 — 52 — 40 — 56 — 66 — 8 — 84 — 46 — 29 — 39 — 72 — 61 — 90 — 19.

La Cronaca Giudiziaria
Corte d'Assise
MANCATO OMICIDIO E FURTO

Presidente cav. Umberto Domini; — P. M. cav. Umberto Pezzotti — Cancelliere: Domenico Cabrini.

Ieri venne discussa la causa contro Martinuzzi Antonio di Edoardo, nato il 3 giugno 1899, in Spilimbergo, detenuto, imputato:

)a di avere in Arzene, la sera del 21 novembre 1916, a fine di uccidere e con premeditazione, per riuscire a depredare, come si era proposto, Fabris Valentino, inferto a costui, con un martello, una lesione al capo guaribile in giorni 35;

b) di avere in Spilimbergo, la notte dal 19 al 20 ottobre 1916, aprendo mediante grimaldello la chiusura del negozio di aMrin Carlo, ribato in danno di costui, dal negozio stesso, oggetti di cancelleria, temperini, coltelli ed altri articoli, del valore di lire 201.45.

c) di avere nel 23 ottobre 1916 in Spilimbergo, portato fuori, dalla propria abitazione, senza licenza, una rivoltella di corta misura, considerata dalla legge come arma insidiosa;

d) di avere nelle circostanze suesposte, portato fuori dalla propria abitazione, senza licenza, un coltello da caccia, foggiato a stile a molla.

Il sig. Valentino Fabris, parte lesa, si è costituito P. C. con l'avv. Antonio Bellavitis.

L'imputato è difeso dagli avvocati Gino Del Missier di Udine e Locatelli di Pordenone.

Dopo formata la giuria, il Presidente passa ad interrogare l'imputato.

Martinuzzi dice di avere conosciuto il Fabris durante un viaggio in ferrovia da Sacile a Spilimbergo, nello scorso settembre, e strinsero subito amicizia. Egli si recò ad Arzene, dove il Fabris è maestro. Si fecero fotograafre insieme. Fu ad Arzene tre volte in casa del Fabris, fermandovisi a pranzo, e due volte anche a dormire. Nella terza visita, nel mese di ottobre, gli chiese un prestito di lire 95 verso pegno consistente in un orologio di metallo, un braccialetto ed un anello d'oro (del valore complessivo di circa L. 60). Il Fabris accettò il pegno e gli diede quanto chiedeva.

La sera del 21 novembre, verso le 20, ritornò ad Arzene ,per una delle solite visite, ma il Fabris non era in casa; si trovava a cenare in osteria. Si fermò a parlare con Pompeo Lena, un ragazzo che faceva servizi al Fabris.

Il Presidente gli contesta che con questo ragazzo fece dei discorsi suggestivi, chiedendogli parecchie informazioni sul modo di vivere del Fabris.

L'imputato risponde che ciò non è vero.

Sulla strada, presso Arzene, trovò un martello; lo raccolse e se lo mise in tasca. Verso le 20.30, il maestro rincasò. Il Martinuzzi gli disse che era era venuto per restituirgli le 95 lire e per ritirare il pegno. Il Fabris restitui subito i gioielli che, a richiesta del Martinuzzi, involse in una carta. L'imputato lo pregò quindi di dargli della carta da lettere, dovendo scrivere ad una sua sorella; e fu subito accontentato; ma ne volle di formato più piccolo, e allora il Fabris, per cercarla, gli voltò la schiena. Fu in quel momento che l'imputato, tratto da una tasca il martello che teneva nascosto, diede una forte mazzata sul capo del Fabris, che si mise a gridare: Aiuto! Il Martinuzzi fuggi a precipizio e ritornò a Spilimbergo.

Il giorno dopo scrisse al Martinuzzi una lettera di scusa, in cui implorava perdono di quanto aveva fatto e pregava pure di non denunciarlo, per risparmiare un forte dolore ai suoi genitori. Nello stesso giorno andò poi da solo a costituirsi ai carabinieri.

Alle insistenti domande del Presidente, risponde che quando partì da Spilimbergo non aveva nessuna idea di assalire il Fabris.

Per il furto nel negozio Marin, non fa nessuna negazione; ammette l'accusa.

Fabris Valentino di anni 41, maestro in Arzene, parte lesa, conferma la conoscenza col Martinuzzi fatta in ferrovia. Il giovane gli disse di essere studente, ma poi seppe che era invece semplice commesso di negozio.

Circa i loro rapporto di amicizia, conferma quanto disse il Martinuzzi. Aggiunge però che ebbe qualche sospetto, specialmente nella sera del 21 novembre, che il Martinuzzi volesse derubarlo.

Quando ricevette la mazzata sul capo, credette che lo avesse colpito qualche corrente elettrica. Mentre voleva parlare, il Martinuzzi lo prese per la gola, ma medesimamente potè gridare: «Aiuto! Il giovane Martinuzzi di Spilimbergo vuole assassinarmi».

Quando il Martinuzzi intese pronunziare il proprio nome, lo lasciò e fuggì. Egli uscì dalla stanza e andò a chiamare il padrone di casa, che gli portò i primi soccorsi. Rimase a letto per una ventina di giorni, e per più di un mese non potè sortire di casa.

Lena Pompeo fu Gio. Batta, di anni 16, servo del Fabris, conferma che la sera del 21 novembre il Martinuzzi gli fece parecchie domande sulle usanze del padrone, a che ora veniva a casa, se dormiva solo, ecc. Gli disse pure che nel domani il suo padrone sarebbe partito.

Martinuzzi nega questo particolare.

Maniago Attilio fu Sante, padrone di casa del Fabris, narra che la sera del 21 novembre, verso le 21, mentre era già a letto, sentì a gridare: « Aiuto! Martinuzzi di Spilimbergo mi assassina! ». Si alzò, e vestitosi, uscì sul pianerotto e s'incontrò col Fabris che era tutto insanguinato. Lo soccorse e lo portò a letto. Conosceva il Martinuzzi, ma non lo vide in quella sera.

Gli altri testi — cinque — non sono presenti. Si leggono le loro deposizioni scritte, di poca importanza.

L'avvocato Antonio Bellavitis, rappresentante la parte civile, dichiara che essendo intervenuto un compromesso col aMrtinuzzi, la P. C. stessa si ritira, e non ha più nulla da dire.

Il P. M., con una efficace e incisiva arringa, sostiene tutti i capi di imputazione.

L'avv. Del Missier, difensore, confuta gli elementi per il mancato omicidio e sostiene trattarsi di ferimento, e questa tesi è ribattuta anche dall'altro difensore avv. Locatelli.

Replica il P. M. e controreplica la difesa.

Il verdetto dei giurati ammette la lesione grave premeditata ed a fine di depredare, nonchè il furto e porto di armi abusivo.

In base a questo verdetto il Presidente condanna Antonio Martinuzzi alla reclusione per cinque anni, cinque mesi e 25 giorni.

Pare che il condannato chiederà di entrare nell'esercito e di essere mandato alla fronte per riabilitarsi.

Cronaca Cittadina

Ancora del recente bando Cadorna
Nuove importanti disposizioni

Nell'intento di agevolare il traffico e gli scambi esistenti fra i comuni di Reana — Tavagnacco — Feletto Umberto — Pagnacco — Martignacco — Pasian di Prato — Campoformido — Pavia d'Udine — Pozzuolo del Friuli e Pradamano, l'Ill'mo sig. Colonnello Comandante la Piazzaforte — presi gli ordini dal Comando Supremo — ha disposto perchè i cittadini residenti in detti comuni possano intanto continuare ad attenersi alle norme fin qui osservate per quanto concerne la circolazione fra detti comuni ed Udine, per il tempo posteriore al 10 luglio p. v.

Per quanto riflette il Comune di Tricesimo, il territorio del quale si estende al di fuori della zona delimitata dal Bando Cadorna del 19 *corrente, il Signor Comandante ha disposto che nei giorni di mercati:* martedì, giovedì, e sabato *sia consentita ai cittadini residenti a Tricesimo la circolazione con Udine come per gli altri predetti Comuni sotto l'osservanza delle stesse norme tuttora vigenti.*

L'acqua sarebbe più che sufficiente se da molti non se ne facesse spreco

Pervenendoci vari reclami per la scarsezza dell'acqua, specialmente alla periferia della città e nelle plaghe suburbane, abbiamo voluto interrogare persona in grado di essere bene informata.

Ci fu risposto: La nostra ottima acqua di Zompitta arriva sempre nella stessa quantità: qui la magra non è d'estate, ma d'inverno. Benchè la popolazione sia da due anni, si può dire, raddoppiata, l'acquodotto risulta sufficiente in tutte le stagioni, tranne nei mesi più caldi d'estate. E sapete perchè? Perchè se ne fa uno spreco inutile, arrivo a dire stupido, in molte case ed anche nelle vie dove, per i bisogni militari si devono aprire le bocche d'incendio.

— Sarebbe bene, dunque, che il Comune informasse di ciò la popolazione, per ammonimento dei prodighi della roba.... altrui e avvertimento dei derubati.

— Sicuro! Dovrebbero vigilare anche questi; e chiedere, per esempio, l'intervento dell'Ispettorato urbano...

— Badi che Ella chiede forse troppo all'Ispettore che non c'è e alle guardie che mancano... Tuttavia, a furia d'insistere, qualche provvedimento si potrà ottenere. Anche per i viveri di consumo non si potè ancora ottenere l'Ente autonomo e bisogna pagare agli spacci comunali — creati per fare da calmiere — come dai venditori della piazza; ma qualche cosa si finirà per fare, se i propositi e le promesse della Giunta sono sinceri. Intanto ci arriva il pesce da Grado quasi ogni mattina ed a prezzi discreti, più discreti di quelli, per esempio, delle zucche che sono salite in alto...

— Dovrebbe saperlo, caro signore, che le zucche vanno in alto per legge di natura.

LE GRAZIE DELLA COMMISSARIA UCCELLIS

Fu pubblicato l'avviso di concorso ad una grazia della Commissaria Uccellis. Il termine utile per la presentazione delle istanze, da consegnare o far pervenire alla Segreteria municipale di Udine, scade alle ore 16 del 14 agosto p. v.

Potranno aspirare alla grazia le fanciulle che abbiano i requisiti richiesti dagli articoli 12 e 13 dello Statuto organico della Commissaria Uccellis: cioè siano figlie legittime di famiglia appartenente al Comune di Udine o che vi abbia il domicilio per un decennio non interrotto, siano fra il settimo ed il dodicesimo anno di età.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla segreteria municipale.

I SALUTI DAL FRONTE

Saluti dai soldati della 2.a sezione mitragliatrici ai cari fratelli ed amici combattenti per la patria.

Soldati: Casaburi Dante, Centrone Sebastiano, serg. Roello Giuseppe, Pellegrini Vito, capor. magg. Soldi Serafino, De Napoli Luigi, Cavallo Giuseppe, Grasso Giuseppe, Luca Michelangelo.

SOCIO PERPETUO DELLA CROCE ROSSA

La Massoneria udinese, nella dolorosa circostanza della morte del proprio fratello cav. ing. Riccardo Lorenzi, ha versato lire 100 al Comitato locale della C. R. I. per iscrivere il nome di lui fra i soci perpetui.

UN CARISSIMO AMICO E COLLEGA FERITO

Il nostro ottimo amico, sig. Cesare Mauro, già collaboratore del «Piccolo» di Trieste e corrispondente da quella città per il nostro giornale, del quale poi, passato a Udine, divenne redattore, è ora sottotenente di complemente e si trova, anzi si trovava alla fronte.

Il giorno 18 corr., mentre con una pattuglia stava verificando i varchi prodotti sullo..... durante un bombardamento infernale, rimase ferito da shrapnells alla spalla destra ed alla scapola sinistra, e riportò inoltre la frattura dell' omero sinistro. Ora si trova in un'ospedale a Milano.

Egli chiude la sua lettera che ci comunica le sue ferite con le parole: — « Viva la più grande italia! ». Benissimo e noi vi facciamo eco di gran cuore « Ora e sempre! ».

Al valoroso amico e collega auguriamo pronta e completa guarigione.

UN ALTRO LUTTO NELLA FAMIGLIA LORENZI

La famiglia di Carlo Lorenzi, il vecchio patriota goriziano, profugo dalla sua città natale fino dal 1868, è nuovamente immersa in un profondo dolore per la morte di uno dei suoi cari.

Prima fu il giovane Carlo Lorenzi, medico, che tanto bene prometteva di sè, ed era animato da [illegible] sentimenti patriottici, lo seguì dopo pochi anni il padre, fervente interventista, ma che non potè assistere alle entusiastiche giornate del maggio 1915, ed ora ci si annuncia la morte dell'ingegnere cav. Riccardo Lorenzi, valente professionista, che alla patria dedicava anch'egli tutte le sue più nobili aspirazioni.

Aveva vestita la divisa militare, come ufficiale del Genio, ma causa le tristi condizioni della sua salute non potè, come desiderava, prendere parte attiva alla santa guerra.

Riccardo Lorenzi, oltre la patria, amava immensamente la famiglia. Alla moglie, alla madre, al fratello dedicava tutti i suoi affetti più delicati e gentili. Aveva un cuor d'oro ed avrebbe voluto che intorno a lui non fosero che persone felici. Odiava l'impostura e l'ingiustizia da qualunque parte venissero, e voleva che tutti si ispirassero all'amore della famiglia, della Patria e dell'umanità.

Alla memoria dell'amico e del patriota, il fiore del ricordo che non muore, alla famiglia condoglianze sincere.

L'ingegnere Riccardo Lorenzi espresse il desiderio che ai suoi funerali non siano inviati fiori nè pronunciati discorsi.

LA MORTE DI UNA DISTINTA SIGNORA

Si sapeva che la signora Dirce Del Vecchio, moglie dell'egregio cav. Ugo direttore della sede di Udine della Banca d'Italia, era da lungo tempo indisposta, ma si sperava che l'estrema crisi fosse ancora lontana; invece la Parca inesorabile non volle soffrire indugi e la strappò violentemente all'affetto grandissimo del marito, del figlio, dei fratelli e degli altri congiunti.

La signora Dirce Del Vecchio s'era acquistata qui parecchie care amicizie e la stima di quanti la conoscevano per le belle doti della mente e del cuore, delle quali era largamente fornita, e per i suoi modi veramente signorili e sempre affabili e gentili.

Possa essere di conforto, quantunque lievissimo, ai congiunti e specialmente al marito ed al figlio desolatissimi, la viva partecipazione della cittadinanza al loro immenso dolore.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 29. — Cambio medio ufficiale accertato il 29 da valere pel 30 corr.: 125.90 1/2 — 34.42 — 148.63 1/2 — 724 1/2 — 317 1/2.

ULTIME DELLA NOTTE

La Grecia dichiara la guerra alle potenze centrali

PARIGI, 29. — Il «Temps» ha da Atene: « **Il governo fece trasmettere al suo nuovo ministro in Svizzera, incaricandolo di trasmetterle alle regie legazioni di Berlino, Vienna, Sofia, Costantinopoli, le istruzioni annunzianti la rottura fra la Grecia e la Germania, l'Austria-Ungheria, la Bulgaria e la Turchia** ». (Stefani)

LONDRA, 29. — L'«Agenzia Reuter» ha da Atene, 28:

« **Benchè ancora non sia stata dichiarata la guera, il Governo considera che lo stato di guerra esista fino da ieri, cioè dal suo insediamento al potere. Il richiamo dei rappresentanti diplomatici greci presso le potenze centrali è imminente** ». (Stefani)

Sulla fronte occidentale
L'avanzata inglese

LONDRA, 27. — Un comunicato del maresciallo Haig della scorsa notte dice:

« **Attaccammo e ci impadronimmo di circa 1800 metri di trincea nemica a sud-ovest di Oppy. Tutti i nostri obbiettivi furono raggiunti. Facemmo alcuni prigionieri, ci impadronimmo di mitragliatrici.**

Le nostre truppe continuano la loro avanzata sul fronte esteso a sud del fiume Souchez ed entrarono in Avion. Prendemmo in quella regione altri prigionieri e sei mitragliatrici.

Un riparto nemico fu respinto la notte a nord di Cherisy. Nella notte facemmo una incursione nelle trincee nemiche a sud-est di Loos ». (Stef.)

Violenti attacchi tedeschi sull'Aisne e sulla Mosa infranti

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« **Il nemico ha dimostrato durante la notte una grandissima attività sul fronte dell'Aisne, ove un violento bombardamento fu seguito da vivacissimi attacchi nella regione di Cerny, a sud di Corbeny e a nord-ovest di Reims. Tutti questi tentativi sono stati infranti dal nostro fuoco e respinti dai nostri contrattacchi e le nostre posizioni sono state mantenute. La lotta è stata particolarmente viva nella regione di Cerny, ove i nemici hanno attaccato ripetutamente in due differenti punti il nostro fronte a nord-est del villaggio di Cerny. Reparti nemici che erano riusciti a prender piede nella nostra prima linea, ne sono stati ricacciati da un energico contrattacco delle nostre truppe. Il nemico ha lasciato numerosi cadaveri sul terreno e prigionieri nelle nostre mani.**

Sulla riva sinistra della Mosa lotta dell'artiglieria che ha assunto ieri nel pomeriggio un carattere di estrema intensità nella regione del bosco di Avocourt e alla quota 304.

Un violento bombardamento con granate di grosso calibro diretto contro le nostre posizioni, è stato seguito verso le ore 13.30 da un potente attacco tedesco, condotto con truppe speciali d'assalto, sopra un chilometro circa ad ovest della quota 304.

La potenza del nostro fuoco è riuscita a disorganizzare l'attacco che ha potuto prender piede solo in alcuni punti della nostra prima linea. Un nuovo tentativo nemico, diretto stamane verso le 3.45 contro le nostre posizioni ad est della quota 304 è stato completamente respinto. » (Stef.)

Sulla fronte orientale

BASILEA, 29. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronti occidentale e sud orientale.* — Nulla da segnalare, salvo ripresa di combattimenti in Galizia». (Stefani)

La Duma per la salvezza della Russia

PIETROGRADO, 28. — *In una riunione privata dei membri della Duma, dopo aver discusso sulla recente mozione del congresso di tutti i consigli dei delegati operai e militari, chiedente lo scioglimento del parlamento, approvò all'unanimità una mozione dicente: « La Duma, che contribuì potentemente alla abdicazione dello Czar Nicola e alla costituzione del governo rivoluzionario, provvisorio, non può accettare di non assistere come organo della rappresentanza nazionale e considera come suo dovere patriottico di alzare, occorrendo, la sua voce per prevenire la patria dei pericoli che la minaccia e indicarle il suo giusto cammino ».* (Stefani)

La distruzione del militarismo prussiano garantirà la pace permanente
Così disse Lloyd George a Glasgow

LONDRA, 29. — *Lloyd George, parlando a Glasgow, in occasione della presentazione del diploma della cittadinanza onoraria di quella città, disse che l'Inghilterra ha felicemente sormontato le onde, ma la tormenta non è ancora cessata. Tutti gli sforzi sono necessari per impedire al paese di affondare. Aggiunse che l'Inghilterra non ha alcuna parte nelle responsabilità della guerra.*

Lloyd George si dice convinto che le difficoltà saranno sormontate se il paese saprà perseverare. Gli avvenimenti in Russia, egli dice, modificarono la situazione militare. Queste modificazioni non furon a nostro vantaggio questo anno, ma lo saranno più tardi. Pel momento l'Italia, la Francia, l'Inghilterra avranno a sopportare la più grande parte del peso. E' grazie ai nostri sforzi che la catastrofe non inghiotti la democrazia del mondo. La pace permanente sarà garantita colla distruzione del potere militare prussiano. (Stefani)

La Camera francese in comitato segreto

PARIGI, 29. — (Camera dei deputati). — Discutendo le operazioni militari dell'ultima offensiva la Camera si è riunita in comitato segreto. (Stefani)

Il movimento nei porti francesi

PARIGI, 29. — Ecco la statistica settimanale delle navi mercantili entrate ed uscite dai porti francesi nella settimana terminata alla mezzanotte del 24 corr.: Entrata ed uscita di navi mercantili di tutte le nazionalità dai porti francesi, eccettuati i battelli da pesca e di cabotaggio locale: entrate 1088, uscite 969; navi mercantili affondate: due superiori a 1600 tonnellate, tre inferiori. Tre navi attaccate senza successo. Un battello da pesca francese affondato. (Stef.)

Le medaglie d'oro agli eroici aviatori italiani

MILANO, 29. — *Oggi, alle ore 17 nel Chiostro delle grazie che ospita ora la nostra aeronautica, ha avuto luogo la consegna delle medaglie d'oro che la lega aerea nazionale ha deliberato di conferire ogni semestre ai piloti osservatori che più si distinguono nel servizio prestato.*

I premiati di oggi sono stati: Il capitano Oreste Salomone, del quale è ancora vivo il ricordo del tragico volo su Lubiana, durante il quale benchè ferito e nonostante il suo apparecchio fosse rimasto danneggiato ed i suoi due compagni di volo fossero rimasti uccisi, dai proiettili nemici, riuscì a portare il velivolo nelle nostre linee; il capitano Ercole Ercole che compì un volo emozionante in Albania e costretto ad atterrare in territorio nemico, distrusse l'aeroplano, uccise alcuni nemici che si erano avvicinati e in seguito, benchè ferito, con una marcia pericolosissima, durata otto giorno, riuscì a raggiungere le linee italiane, il tenente C... e, il valoroso pilota irredento, che sfidando la forca se fosse caduto nelle mani del nemico, compì un volo su Trento, gettanto una corona di fiori sul luogo del martirio di Cesare Battisti; il capitano Baracca e il sottotenente Lanari i due arditi aviatori che hanno già abbattuto ciascuno dieci velivoli nemici.

Oltre queste cinque medaglie d'oro, furono consegnate medaglie di argento alle vedette milanesi che fanno servizio di vigilanza per le incursioni aeree nemiche. La sala dove si è svolta la cerimonia, era affollatissima di autorità, di notabilità e ufficiali di tutte le armi.

Pronunciarono applauditi discorsi inneggiando allo eroismo dei nostri aviatori e alle fortune d'Italia, il senatore Esterle a nome del presidente della lega aerea, senatore Celoria, l'on. Riccardo Luzzatto ed il generale Angelotti, comandante il corpo d'armata.

Gabriele d'Annunzio che avrebbe dovuto pronunciare un discorso, ha inviato dal fronte il seguente telegramma:

« Con sincerissimo rammarico rinuncio all'onore grande di celebrare una così alta festa eroica, dovendo compiere un ufficio pietoso pel trigesimo della morte di Giovanni Randaccio, che cadde appunto il 28 corrente. Ma dal mio lutto invio il saluto ai miei compagni che ardentemente ammiro ed amo.

Voglia la S. L. Ill.ma scusarmi e presentare per me i miei ringraziamenti ».

Il senatore Esterle, procedette quindi alla distribuzione delle medaglie. I cinque eroici ufficiali furono salutati da entusiastiche acclamazioni e furono festeggiatissimi. La cerimonia, pure contenuta entro i limiti di una affettuosa intimità, riuscì veramente solenne e commovente. (Stefani)

L'idroplano postale tornato da Palermo a Napoli

PALERMO, 29. — Malgrado che soltanto nel pomeriggio il rappresentante della società degli aviatori meridionali avesse avvertito la cittadinanza per mezzo di manifesti della partenza dell'idroplano pel suo viaggio di ritorno a Napoli, enorme folla accorse alla banchina gremendo il foro italico. Erano presenti le autorità cittadine e i rappresentanti dell'amministrazione postale. Alle ore 16.55 l'idroplano portante oltre cento chilogrammi di corrispondenza da ogni parte della Sicilia e molte copie del « Giornale di Sicilia » e dell'« Ora », si alzò maestosamente e prendendo gradatamente quota compì due volte il giro sulla città lanciando manifestini. Alle 17.5 elevandosi sempre più prese la direzione di Napoli, mentre la folla entusiasticamente applaudiva.

NAPOLI, 29. — E' giunta la notizia che l'idroplano postale partito da Palermo alle 16.55 ha dovuto atterrare a capo Orlando a causa della foschia. (Stefani)

PALERMO, 29. — L'idroplano postale è ripartito per Napoli alle ore 17.5. (Stefani)

BORSE DI STUDIO E PROVVEDIMENTI PER LE SCUOLE DEI PAESI REDENTI.

ROMA, 29. — Sui fondi dati dalla Cassa di Risparmio di Milano per la scuola nei paesi redenti, sono state istituite borse di studio ad alunni e alunne di quei luoghi che intendano frequentare le scuole complementari e normali e i corsi magistrali. Essendo poi molti nei paesi redenti i maestri con titolo provvisorio o non abilitati, è stato disposto in loro favore l'esonero delle tasse qualora volessero provvedersi del titolo regolare. Sarà pure concesso loro un sussidio se dovessero frequentare un corso estivo di preparazione nelle vacanze.

LE BORSE ESTERE

PARIGI, 28. — (ritardato) Rendita perpetua 60.25; ammortizzabile 71.10; nuovo prestito 88.25 — Cambio su Italia da 79 a 81; chèque su Londra da 27.13 a 27.18.

LONDRA, 28 (ritardato) Cambio su Italia (inquotato; chèque 34.15; cambio su Parigi 27.75; chèque 27.39 1/4.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 29. — Il cambio per domani è di 137.70.

TEATRO MINERVA

Folla di spettatori, grande interessamento e visibile compiacimento: ecco la cronaca rosea della prime di «Danzatrice mascherata». Il film è doveroso dirlo, si è meritato tale successo, perchè sotto ogni riguardo appaga le esigenze del pubblico più severo.

« Danzatrice mascherata » è un film di grande drammaticità, di magnifici contrasti che conferiscono grande vita alle scene bellissime. Centro della favola drammatica è la figura di Cecyl, affascinante figura di donna, che l'attrice Cecyl Tryan interpreta con arte fatta di verità. L'orchestra, come sempre, assolse degnamente il suo compito, non solo suonando con buona fusione e con slancio e colorito, ma artisticamente adattando la musica al soggetto.

La bellissima film da oggi incomincia la serie delle repliche.

TEATRO SOCIALE

Ieri sera al bellissimo e forte dramma « Sabina » ha assistito un pubblico affollato che mostrò di apprezzare il magistrale lavoro, che procura un vero godimento artistico.

L'interpretazione della celebre attrice Stasia Napierkowska fu veramente superba, e il lavoro nel suo complesso può dirsi una delle film meglio riuscite.

Questa sera « Sabina » si replica e avremo un'altra pienona.

Accompagna lo spettacolo una scelta orchestra.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 6.50 — 12.50 — 18.20.
Venezia: 5.40 — 8.40 — 15.40 — 17.50 (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 18.30.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 5.30 — 16.
Cividale 6 — 12.45 — 18.45.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 5.20 — 11.50 — 17.20.
Venezia: 4.20 — 10.20 — 12.10 (direttissimo) — 18 — 23.32.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo Stazione Carnia): 7.52 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.47 — 21.42.
Cividale. 8.12 — 14.57 — 20.57.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Tramvia Cividale - Robic

Partenze da Cividale: Ore 7.50 — 14.50.
Arrivi a Robic: Ore 9.46 — 16.46.
Partenze da Robic: Ore 11.14 — 18.14.
Arrivi a Cividale: Ore 13.10. — 20.10.

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.
Stabilimento Tipografico Friulano

La mattina del 29 Giugno 1917 si spegneva, dopo lunghe sofferenze stoicamente sopportate, a soli 46 anni,

DIRCE DEL VECCHIO-FORMIGGINI

Con l'animo angosciato ne danno il triste annuncio il marito Ugo Del Vecchio Direttore della Banca d'Italia di Udine, il figlio Carlo, i fratelli Colonnello Primo, Secondo con la consorte Giuseppina Corti, Carolina col marito Tullo Del Vecchio i cognati Oddo, Elena e dott. Guido Del Vecchio, gli zii, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Udine sabato 30 giugno alle ore 18.30, partendo da via Gemona 1, per il Cimitero, dove, per volontà dell'Estinta, la salma sarà cremata.

Non si mandano partecipazioni personali e, per desiderio di Lei, si prega di non inviare ne fiori ne torcie.

Nel fiore della vita, stamane alle ore 10, si spegneva la nobile, operosa esistenza del

Cav. Ing. RICCARDO LORENZI

Procuratore del Colonificio Udinese

La famiglia straziata ne partecipa l'irreparabile perdita.

I funerali seguiranno domenica 1 luglio alle ore 9.

Cormor, 29 giugno 1917.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.

UDINE Via della Posta — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BIELLA, Via Ospedale, 10 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Corso Campi — CUNEO, Piazza Vittorio Emanuele N. 6 — GENOVA, Piazza Fontane Morose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — MODENA, Via Scarpa 3 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo, 2 — ROMA, Via di Pietra, 91. — VERONA, Via Valerio Catullo, 8 — MANTOVA, Piazza Cavallotti, 4 bis — SONDRIO Corso Garibaldi.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina, divisa in 12 colonne, L. 0,50 — III pagina L. 2.— la linea o spazio di linea misurata a corpo 7. — Necrologie L. 1,50 la linea di corpo 7 — Corpo, L. 3 per ogni linea contata.

CRISTALLI IODATI COMPOSTI
BATTISTA
CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI

NUOVE PREPARAZIONI DEL Cav. O. BATTISTA inventore del mondiale ISCHIROGENO

I CRISTALLI IODATI COMPOSTI BATTISTA rappresentano il più razionale moderno rimedio, che vanti oggi la terapia; perchè, a differenza degli altri preparati del genere, mentre mancano di Cloruri, dimostrati nocivi alle funzioni del rene, contengono il CITRATO DI SODIO, di cui è noto il gran valore diuretico e dissolvente. Lassativi, depurativi, il loro uso costituisce una cura insuperabile nelle malattie del ricambio ed un rimedio sovrano contro la scrofolosi, l'asma del tubo digerente, l'autointossicazione, le alterazioni della pelle, l'uricemia, l'artritismo, l'arterio-sclerosi, le emor[roidi], l'ipocondria, la pinguedine.

Una bottiglia costa L. 4,00 - per posta L. 5,00 - 4 bottiglie per posta L. 16 00

I CRISTALLI PURGATIVI COMPOSTI BATTISTA senza iodo ed anch' essi privi di Cloruri, rappresentano il PURGANTE IDEALE adattabile a qualunque organismo, perfino ai bambini lattanti, mentre riescono sommamente rinfrescativi del sangue, ottimi diuretici e stimolanti delle funzioni intestinali. Il loro uso presenta vantaggi assai superiori a quello delle acque naturali e dei loro sali.

Una bott. costa L. 3,50 - Per posta L. 4,50 - 4 bott. per posta L. 14,00 - pagamento anticipato diretto al Cav. ONORATO BATTISTA Farmacia Inglese del Cervo - Napoli, Corso Umberto I, 119 palazzo proprio.

Si spedisce gratis l'opuscolo generale dei **Prodotti Battista.**

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

UN RAMAZZOTTI

il sovrano degli aperitivi

Specialità della Ditta F.lli Ramazzotti - Milano

Casa fondata nel 1815

Grande distilleria a vapore secondo i più perfezionati sistemi.
Grandiosi magazzini di deposito per l'invecchiamento del Cognac « LA VIGNE ».
Grand Cognac 1890.
Cognac fine Champagne
Vieux Cognac

Acqua Minerale

IPOSOLFITICA ALCALINA MAGNESIACA della Sorgente di

Monte Alfeo

(di proprietà della Società Anonima Terme di Salice)
Premiata con 5 Medaglie
a NIZZA — MILANO — GENOVA e TORINO

Sorgente fra le roccie del più puro zolfo nativo, ha un'azione purgante, risoluta, depurativa, cura mirabilmente ed in modo efficacissimo tutte le malattie del ventricolo e le bronchiti croniche; è efficace nei morbi cutanei; espelle dal corpo i principi putridi o di fermento così lo risana da mali esistenti o che lo minacciano e si usa in tutte le stagioni.

Prezzo della bottiglia Cent. 60
Acqua per bagno in barili Lire 6 all'ettolitro.
Concessionari esclusivi: **A. MANZONI e C.** — Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma: Via di Pietra, 91 — Genova: Piazza Fontana Marose.

NEVRASTENICI

Ogni due o tre giorni, avanti il pasto della sera, un Grano di Vals regola le funzioni digestive.

DELL'EFFICACIA
delle
PILLOLE HALSEN
del Generale Comm. G.CORNARO

« Le *Pillole Halsen* pur non contenendo **sostanze** » eroiche, ma solo sostanze alimentari conveniente» mente estratte ed elaborate, **sono efficacissime an**» **che nei casi più ribelli ad ogni altra cura, e sono** » tollerate in ogni stagione.
» Sono l'ideale dei medicamenti contro l'**anemia**, » la clorosi, la **nevrastenia** ed il **rachitismo**.
» Sono il **migliore dei ricostituenti finora noti.**
» firmato:
» Dott. Comm. **PAOLO DE VECCHI** »

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino Senatore del Regno, scrive con autorizzazione di pubblicare, che: « **dopo aver conosciuto i componenti** ed » il metodo di preparazione delle *Pillole Halsen*, volle » gentilmente sperimentarle nei malati ambulanti che » ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo » tali prove riuscite **favorevoli le usa nella sua clien**» **tela privata** ».

Concessionari esclusivi per l'Italia
A. MANZONI & C.
MILANO - ROMA - GENOVA

« Occorre tener calcolo del 10 0/0 di aumento per tassa di bollo governativa, avvertendo che le frazioni di lira si calcolano come lira intera.

Vini Calissano

LUIGI CALISSANO & FIGLI

ALBA (Piemonte)

VINI di lusso in bottiglie
VINI da pasto

FILIALE IN UDINE
Viale Palmanova N. 24

Deposito in CORMONS, Via Gorizia, 650